

Partita Iva unica in tutta la Ue

Per le imprese che operano in più paesi europei, non è più necessario gestire posizioni Iva in ciascuno Stato membro: ne basta una sola per dichiarare e versare l'imposta

La Commissione europea rende operativa la riforma della registrazione unica dell'Iva, uno dei tre pilastri del pacchetto di riforma dell'Iva digitale, "Vat in the Digital Age" (Vida). La riforma ridurrà la necessità, per le imprese che operano in più Paesi Ue, di aprire e gestire posizioni Iva in ciascuno Stato membro, consentendo di utilizzare un'unica partita Iva e un solo portale per dichiarare e versare l'imposta.

Rizzi a pag. 22

In Gazzetta dell'Unione europea l'attuazione del pacchetto Vida

Una sola partita Iva in Ue Estensione dello sportello unico Oss dal 2027

DI MATTEO RIZZI

La Commissione europea rende operativa la riforma della registrazione unica dell'Iva, uno dei tre pilastri del pacchetto di riforma dell'Iva digitale, "Vat in the Digital Age" (Vida). La riforma ridurrà la necessità, per le imprese che operano in più Paesi Ue, di aprire e gestire posizioni Iva in ciascuno Stato membro, consentendo di utilizzare un'unica partita Iva e un solo portale per dichiarare e versare l'imposta. Con il regolamento di esecuzione (Ue) 2026/1869, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28 luglio, Bruxelles ha definito le regole che consentiranno l'estensione dello sportello unico Iva (One Stop Shop - Oss) dal 1° gennaio 2027 e l'avvio, dal 1° luglio 2028, della registrazione Iva unica (Single VAT Registration - Svr). Il provvedimento modifica il regolamento di esecuzione (Ue) 2020/194. Il regolamento disciplina le modalità di registrazione, lo scambio elettronico delle informazioni tra le amministrazioni fiscali e i modelli standardizzati per la trasmissione delle dichiarazioni relative ai regimi speciali.

Le disposizioni accompagnano le due fasi di attuazione della riforma. Dal 1° gennaio 2027 entreranno in applicazione le modifiche necessarie all'estensione dello sportello unico Iva (Oss), che consentirà di accentrare ulteriori obblighi dichiarativi relativi a operazioni tran-

sfrontaliere, riducendo i casi nei quali le imprese devono identificarsi ai fini Iva in un altro Stato membro. Dal 1° luglio 2028 diventerà invece operativo il regime della registrazione Iva unica (Svr), che consentirà ai soggetti passivi, nei casi previsti dalla normativa Ue, di assolvere gli obblighi dichiarativi attraverso un'unica identificazione Iva, limitando ulteriormente il ricorso a registrazioni multiple nell'Unione.

Il regolamento tratta del nuovo regime dei trasferimenti di beni propri (Transfer of Own Goods - Toog). Nell'ambito della riforma Vida, determinati trasferimenti di beni appartenenti alla stessa impresa tra due Stati membri potranno essere dichiarati attraverso lo sportello unico Iva, evitando, nei casi previsti dalla disciplina Ue, l'obbligo di aprire una posizione Iva nello Stato membro di destinazione.

L'intervento aggiorna inoltre le disposizioni applicabili ai regimi speciali Iva, comprendenti lo sportello unico Iva dell'Unione (Union Oss), lo sportello unico per i soggetti non stabiliti nell'Unione (non-Union Oss), lo sportello unico per le importazioni (Import One Stop Shop - Ioss) e il nuovo regime dei trasferimenti di beni propri. Vengono introdotte definizioni uniformi dei nuovi istituti, riviste le procedure di registrazione, anche mediante l'utilizzo dei dati già disponibili presso le amministrazioni fiscali, rafforzato lo

scambio elettronico delle informazioni attraverso registri comuni e aggiornati i messaggi telematici relativi alle dichiarazioni Iva, comprese quelle prive di operazioni imponibili.

Il regolamento sostituisce inoltre gli allegati tecnici del regolamento di esecuzione (Ue) 2020/194, aggiornando i modelli elettronici di registrazione, i tracciati informativi e le specifiche dei sistemi che saranno utilizzati dalle amministrazioni fiscali nazionali per la gestione dei regimi speciali.

L'adeguamento interesserà principalmente le amministrazioni fiscali degli Stati membri, nonché i fornitori di software gestionali, piattaforme Erp e soluzioni per gli adempimenti Iva, chiamati ad aggiornare procedure, sistemi informatici e formati di trasmissione dei dati in vista delle scadenze previste dalla riforma. Per le imprese che già utilizzano i regimi Oss o Ioss non sono invece previsti effetti immediati sugli adempimenti, fermo restando il necessario aggiornamento dei sistemi utilizzati per la gestione dell'Iva.

© Riproduzione riservata

